Giovedì 18 Luglio 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine e domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 170.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Dichiarazioni del presidente del Consiglio sui propositi del Ministero.

Roma 17. — Si dice che parlando con un deputato veneto l'on. Zanardelli gli dichiarò che il Gabinetto nulla ha deciso per la chiusura della Sessione.

Se qualche cosa potrà essere deciso lo faremo — disse Zanardelli — alla vigilia di riaprire la Camera.

Aggiunse il Presidente del Consiglio che finora non pensò a nominar il titolare del portafoglio di agricoltura e commercio perchè vuol rilevare durante l'estate tutta la importanza pratica di quel dicastero cui egli interinalmente sopraintende.

Nomineremo il ministero d'agricoltura, — concluse Zanardelli — quando si riprenderanno i lavori parlamentari.

Per la gara generale di tiro a segno. Il regolamento — Il programma della gara.

Roma 17 — Si è riunita la Commissione centrale del Tiro a segno, presieduta dall'on. Afan De Rivera.

Il senatore Roux riferì intorno ai lavori della sotto-commissione, presentando lo schema del nuovo regolamento, che è ricalcato press'a poco sopra quello della gara del 1898.

Il terreno scelto per la gara è quello dei prati della Farnesina presso il ponte Milvio.

La commissione nominò una sotto-commissione la quale si occuperà del programma della gara. Inoltre nominò un'altra sotto-commissione presieduta dallo stesso Afan de Rivera e composta del senatore Todaro, degli on. Luigi e Galletti, dei generali Spingardi, Duce, Buschetti, dei commendatori Schanzer e Rava e del deputato Mariotti, incaricata di preparare un progetto di legge nuovo sul Tiro a Segno.

L'Italia all'estero.

Le nostre cartelle di debito pubblico — L'affare del bollo in Austria — Miserabili manovre turche.

Roma 17. — Il cambio delle cartelle del debito pubblico, è all'estero già ultimato, mentre procede alacremente nell'interno del Regno.

Quanto all'estero, tutto bene; solo dal Governo austriaco non si è ottenuta alcuna concessione per l'affare del bollo. Malgrado ciò, il cambio si è effettuato senza incidenti sulla piazza di Trieste.

***

Si ha da Scutari che le autorità turche impediscono sottomano ai rappresentanti del Governo italiano di trovare locali adatti per istituirvi i nuovi uffici postali in Albania.

Nel mondo delle Scuole.

Una liberazione.

Si telegrafa da Roma, 16:

« Il ministro Nasi ha spedito oggi alla firma reale i decreti che collocano a riposo il direttore generale della istruzione secondaria, comm. Chiarini, e in disponibilità il direttore generale della primaria Francesco Torraca ».

Nel mondo delle scuole, il ritiro a riposo — dopo onorata, ed utile vita operosa — del Chiarini, susciterà certo un rimpianto.

Coscienza rigida senza pedanterie, il comm. Chiarini ispirava e meritava la fiducia, ed era il *refugium* dei colpiti da ripicche o da soperchierie dei superiori immediati, ed anche dei supremi.

Non così rimpianto certamente sarà il Torraca.

Figura antipatica, degno *pendant* del fratello deputato, costui pareva gettare un'ombra sinistra sul Dicastero delle scuole. Il pretume strisciante e insinuante lo ebbe pronto ed utile amico.

Paolino Boselli ne aveva fatta, per avventura, una delle buone quando — Ministro dell'Istruzione — aveva mandato quel Torraca a carte quarantotto, iniziando quel *repulisti* della travetteria spadroneggiante, che è da un pezzo *in votis*, e che egli si illudeva di poter condurre a buon fine. Il Ministro Gallo — o forse prima il Baccelli — lo aveva richiamato, l'indispensabile!

Ora Nunzio Nasi avrebbe capito che è meglio farne senza. — Bene sta.

***

Che l'on. Nasi intenda proseguire nel benefico *repulisti* delle gramigne burocratiche abbarbicate *ab antiquo* suo Dicastero, lo attestano anche questi altri provvedimenti che vediamo ulteriormente annunciati da Roma:

« Il capo sessione Lavia di Villarena fu nominato direttore delle segreterie universitarie e destinato a Bologna.

« Il capo sessione Baldovino fu invitato a chiedere il collocamento a riposo ».

Chi ha qualche pratica delle cose scolastiche conosce quel Lavia, marchese napoletano, ex impiegato — se non erriamo — daziario a Napoli, sbalzato di colpo al seggio di caposezione.

***

Il comunicato romano recante le suddette notizie conclude:

« Le economie considerevoli provenienti da tali riforme, sono, a norma dello stesso decreto, devolute ai successivi provvedimenti intesi a migliorar l'amministrazione e sistemare come meglio si potrà la posizione dei comandati e degli straordinari ».

Ed ecco un'altra cosa ben fatta!

Che l'on. Nasi voglia e sappia esser... « *quel del formajo* »?

L'ESPADA

Il caso della maestra mendicante.

Telegrafano da Roma che il Ministero dell'istruzione ha trovato un collocamento per la vecchia maestra Francesca Garibaldi, costretta a chiedere l'elemosina, e dei cui casi pietosi si occupò in questi giorni la stampa.

Benissimo.

NEL GIORNALISMO

È morto Mezzabotta.

A Roma è morto, di nefrite, Ernesto Mezzabotta, il noto romanziere e giornalista.

Ernesto Mezzabotta apparteneva attualmente alla Redazione del *Capitan Fracassa*.

Era nato a Foligno nel 1853. Lascia la madre e due figli.

Fu un bel lavoratore, geniale, popolarissimo scrittore. Basti ricordare il successo del romanzo *La Papessa Giovanna*.

***

Ieri a Roma, ebbero luogo i funerali. V'intervenne una larga rappresentanza della stampa e il comm. Rava per il ministro dell'istruzione.

Erano rappresentate tutte le Associazioni della stampa italiana.

Il raccolto del grano.

Liete promesse.

Si ha da Roma che le notizie, non ancora complete, sul raccolto del grano in Italia, sono sempre soddisfacenti, calcolandosi che il raccolto sia di 5 milioni di quintali superiore a quello dell'anno scorso.

Così il fabbisogno pel consumo del grano, da acquistarsi all'estero, durante il 1901-1902 sarebbe di solo 600.000 quintali, mentre nel 1900-1901 fu di oltre un milione.

Va tenuto conto però del fatto che le migliorate condizioni economiche del paese fanno sperare in un consumo interno superiore agli anni precedenti.

NELLE FERROVIE.

I miglioramenti allo studio — I famosi biglietti chilometrici?

In seguito all'impegno preso dal ministro dei lavori pubblici durante la discussione del bilancio, di riprendere, di concerto colle amministrazioni ferroviarie, lo studio per addivenire ad una pratica soluzione del problema dell'istituzione dei biglietti di abbonamenti chilometrici, il R. Ispettorato generale delle strade ferrate ha fatto invito alle Società del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia, affinchè vogliano mettersi d'accordo per studiare e concretare una proposta, mercè la quale sia possibile addivenire anche da noi a una riforma dei biglietti di abbonamento, tanto desiderata dal pubblico, ed in ispecie dal ceto commerciale.

Dell'interessante argomento si occupò nel novembre 1899 una Commissione di *funzionari governativi e sociali*; ma allora per le gravi difficoltà praticamente presentate, non fu possibile di mettere assieme nulla di positivo.

Vedremo se lo scopo cui si mira possa raggiungersi ora mercè i nuovi studi stati disposti.

FRA LE ARMI.

Mulo o cavallo per i capitani degli alpini.

Notizie da Roma:

Sulla opportunità di dare ai capitani degli alpini il mulo invece che il cavallo, nulla è mutato nelle vigenti disposizioni, le quali permettono che il capitano degli alpini, che ha diritto alla razione di foraggio ed all'indennità pel cavallo, si provveda di un mulo invece che di un cavallo.

NOTIZIE ITALIANE

LO SCIOPERO FERROVIARIO

in Sardegna.

Si telegrafa da Cagliari e da Sassari che lo sciopero ferroviario continua calmo, estendendosi nell'Isola. Così anche nel compartimento di Macomer tutto il personale abbandonò il lavoro.

Meraviglia generalmente la soverchianza delle pretese.

I ferrovieri scioperanti avrebbero presentato un elenco di domande, quasi tutte nuove, fra le quali la seguente: « Soppressione della ricchezza mobile con rimborso degli arretrati ».

Pare però che lo sciopero non assumerà ulteriore estensione.

***

Ieri a Roma si tenne un'altra conferenza alla Consulta tra Zanardelli e Giolitti intorno al mantenimento dell'ordine pubblico in Sardegna.

Al Ministero dei lavori pubblici il Ministro Giusso, il rappresentante delle ferrovie secondarie sarde, Marangoni, e l'ispettore generale delle ferrovie, Vivaldi, hanno esaminato le domande degli scioperanti giudicandone alcune inammissibili, altre di facile e sollecito accomodamento.

***

Lo sciopero, del resto, è giudicato di scarsa importanza.

Le *condizioni di esercizio* dell'entrata della rete secondaria sarda sono le seguenti:

Il totale del reddito chilometrico è di lire 120 annue; il totale del reddito lordo è di 800,000 lire.

Le spese dell'esercizio superano il milione; per cui se i ferrovieri stessi ne assumessero l'esercizio ci rimetterebbero duecentomila lire all'anno.

Varie linee non sono percorse che da due treni al giorno, sui quali non viaggiano che detenuti e carabinieri.

La rete si alimenta di un sussidio chilometrico, dato non solo per l'*esercizio*, ma più *bomo rimborso delle spese di costruzione*.

Per cui nessun danno di ordine generale.

***

Per finire. Le *Arene* e le *Gazzette* di quel colore hanno pubblicato le notizie sarde con grandi caratteroni di gioia, nel titolo: « *A uno sciopero ci siamo!* »

Non vi pare di vederli cotesti sedicenti « uomini d'ordine », tutti ringalluzziti fregarsi allegramente le mani alla vista di uno sciopero, e nella dolce speranza — in odio al Ministero liberale — di un po' di guerra civile?

Li vedete i « sovversivi » autentici di che panni vestono?

Anche i ferrovieri romani.

I macchinisti e i fuochisti del deposito di locomotive a Roma, riuniti in assemblea, votarono un ordine del giorno che invita il Governo a provvedere all'esecuzione del famoso decreto-legge del 10 giugno 1900 e ad imporre alla Società di accettare i miglioramenti, perchè i ferrovieri conoscono i loro diritti e sapranno farli valere, malgrado tutti gli spauracchi della militarizzazione.

Il brigante Musolino.

Notizie private da Reggio Calabria recano che il sindaco di Africo avrebbe comunicato a Musolino che le sue proposte furono dal Governo *respinte*, e che Musolino rifiutò la resa a discrezione.

Non è curioso e inesplicabile che un sindaco, ufficiale pubblico, avente le funzioni di delegato di P. S, possa essersi dato a patteggiare la resa d'un brigante, del quale egli conosce il nascondiglio?

Ad ogni modo pare che il famoso bandito sia ora circondato completamente dalla forza pubblica e che la cattura sia inevitabile.

Una conferenza del prof. Luzzatto.

Si ha da Sestri Ponente:

Il 14 corr. il prof. Fabio Luzzatto tenne una conferenza al Politeama G. Verdi.

L'egregio oratore trattò brillantemente del movimento operaio in rapporto al pensiero di Giuseppe Mazzini.

Disse che l'attuale movimento socialistico delle masse è lo svolgimento del programma economico del grande genovese, dimostrando che la *formola* «libertà ed associazione» porta alla soluzione del problema politico e sociale che agita in questi ultimi tempi il popolo italiano.

Il prof. Luzzatto fu interrotto da insistenti applausi ed ebbe infine una vera ovazione.

Avendo egli dichiarato di accettare un contraddittorio, un operaio socialista chiese la parola, ma il delegato Gambescia impedì che la discussione avesse luogo.

L'Adriatico si alza o la terra si abbassa?

Un scienziato tedesco, il prof. Giuseppe Stadner — uno dei più colti e più appassionati studiosi delle regioni dell'Adria — in un notevole articolo dimostra che da oltre un millennio lo specchio del mare Adriatico va elevandosi in confronto alla terra citando i fatti che lo provano.

La riva dietro il palazzo Ducale di Venezia che un tempo era adoperata dai gondolieri come approdo, si trova attualmente sott'acqua; alcune isole della laguna Gradese sono scomparse completamente; i canali per il prosciugamento di Aquileja, scavati all'epoca di Maria Teresa, sono ora tanto bassi che non scorrono più; durante l'alta marea di scirocco le rive di Venezia e di Trieste si trovano sott'acqua; l'antico pavimento in mosaico del Duomo di Ravenna giace sotto il livello del mare; nel vecchio molo di Pola gli anelli che servivano mezzo secolo fa a legare le navi, si trovano ora al disotto dello specchio dell'acqua.

***

Eustacchio Manfredi nel 1766 calcolava che il livello dell'Adriatico si alza in un secolo di circa dieci centimetri in confronto della costa.

Un altro scienziato italiano, il prof. Zendrini ha trovato che questo innalzamento fu negli anni dal 1732 al 1796 di circa sei pollici.

***

Tutto ciò però non prova ancora quale sia la parte che si muove: è l'Adriatico che si alza o è la terra che si abbassa?

Alessandro Humboldt, e più recenti, Antonio Marlot di Losanna, è con essi tutti gli scrittori tedeschi, ammettono che sia la costa che si abbassa.

Il prof. Bizzarro di Gorizia in un suo recente studio combatte questa opinione. Secondo lui è assolutamente provato che è il mare Adriatico che si alza; e a confermare la sua opinione cita il fatto che gli edifici antichi che sorgono intorno alla riva dell'Adriatico, si trovano bensì molto più vicini all'acqua ora che non qualche secolo addietro, ma questo non vuol dire che si sono smossi.

Infatti in tal caso dovrebbero avere perduto la loro posizione orizzontale, il che non è assolutamente avvenuto.

Quale sarebbe ora la potente energia che *fa sollevare il livello del mare*?

Vi è chi ritiene che accumulandosi sul *fondo* dell'Adriatico i detriti trasportati dall'acqua, il livello del mare debba sollevarsi; come avverrebbe di una botte piena di liquido sul cui fondo si gettassero dei sassolini. Ciò sarebbe giusto se il canale di Otranto fosse chiuso, vale a dire se l'Adriatrico fosse un lago. Ma così come stanno le cose, l'ipotesi cade da sè. Bisogna proprio immaginare una forza ancora ignota e misteriosa, prodotta nell'interno della terra, che sollevi il livello delle acque e le mantenga ad una altezza non giustificata da alcuna delle leggi idrauliche fin qui conosciute.

***

Ma, si alzi l'acqua o si abbassi la terra, l'effetto del mutamento di livello è sempre lo stesso: Venezia affonda a poco a poco nel fango della laguna e anche Trieste è sempre più da presso battuta dal mare, in ogni parte dove l'opera artificiale dell'uomo non la respinga più indietro.

Borse per lingue straniere.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha aperto il concorso per le due *borse di lire 900 ciascuna*, istituite dal comm. Besso per il perfezionamento nelle *lingue inglese e tedesca all'estero*; e i vincitori risiederanno quattro mesi all'estero.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 19, S. Vincenzo.

✕

Effemeride storica. — *18 luglio 1866* — Alle 6 di mattina gli austriaci fanno saltare la pila presso la testata sinistra al ponte sul Tagliamento; squarciata la travata di una campata presso la sponda destra, bruciato quello in legno.

Echi transvaaliani.

Un terribile episodio della guerra — Due traditori — La figura epica di De Wett.

Di laggiù, dalle balze e dalle valli dove si combatte senza posa la lotta del piccolo audace Davide boero contro il Golia inglese, vengono rare e contraddittorie le notizie.

Sommando le stragi di boeri annunziate dagli inglesi, quelli sarebbero già da un pezzo, e due o tre volte, distrutti.

Eppure si combatte ancora; si combatte specialmente perchè ai Boeri rimangono *due forze*: il grande spirito di fede biblica, e... il generale De Wett.

A proposito di quest'uomo *terribile e buono*, che sa farsi temere e idolatrare, ecco un recente episodio descritto in una corrispondenza da Pretoria all'*Amsterdam Couran*:

***

« Non più di quindici giorni fa, il generale De Wett riusciva, per la cinquantesima volta almeno, a sfuggire ad una nuova insidia di lord Kitchener. Però questa volta aveva notato un gravissimo fatto: era sparita dal suo tavolino da lavoro una piccola carta strategica, da lui disegnata, dove erano notate le strade ed i sentieri per cui egli e i suoi soldati sarebbero passati in un dato giorno. E fu appunto in quel giorno, e in uno dei passaggi da lui notato, che fu assalito da un forte nucleo di truppe inglesi.

Più nessun dubbio che intorno a lui vi fossero dei traditori.

Fece adunare *sopra uno spiazzo* quelle compagnie di soldati in mezzo ai quali egli soleva erigere la sua tenda, quindi, dopo aver fatto dare l'*attenti*, improvviso un vibratissimo discorso in cui narrava brevemente il fatto della sparizione della carta topografica, e accusava del furto qualcuno dei presenti. Terminava dicendo che fino a che il colpevole o i colpevoli non fossero stati scoperti, egli aveva ragione di ritenere traditori tutti gli uomini che avevano bivaccato in prossimità della sua tenda.

Queste parole produssero un effetto immenso su tutti.

Più che ogni altro, si scalmanavano a protestare due giovanissimi boeri.

De Wett, uomo di rara penetrazione, fu colpito da quella collera esagerata dei due giovanotti, e notò pure che il loro viso si era fatto pallidissimo, mentre lo sdegno sincero aveva negli altri prodotto un effetto contrario. Li fece senz'altro arrestare e frugare. Ad uno venne trovato un biglietto scritto a matita, in inglese, dove era detto:

— Occorrono altri schiarimenti immediati sullo stato delle strade di Websayl (una delle località designate da De Wett per la sua dislocazione).

Al compagno di costui si trovò uno *cheque* di 400 sterline (lire 10,000) da esigersi presso il comando inglese da Pretoria.

Non c'era dunque più dubbio. I traditori erano essi. Le prove erano così evidenti che i due giovani non osarono nemmeno di negare. Interrogati da De Wett confessarono, in mezzo ai singhiozzi, che persuasi fosse prossimo l'accerchiamento del piccolo corpo boero, non si erano fatto scrupolo di comunicare ad un ufficiale inglese al seguito di lord Kitchener la marcia da seguirsi.

Il generale De Wett riunì i suoi ufficiali e propose la pena di morte per i due traditori; gli ufficiali approvarono all'unanimità.

— Però — egli disse — mi ripugna che mani boere facciano zampillare sangue boero.

Nella colonna vi erano dodici soldati inglesi prigionieri. De Wet disse loro:

— Io vi darò la libertà, ma ad un patto. Voi fucilerete due dei miei uomini. Per voi la cosa sarà molto facile, poichè siete venuti apposta nel Transvaal per ammazzarci. Nè mi starete a dire che siete venuti qui per combatterci in guerra e non per assassinarci, perchè io vi posso provare che ci assassinate tutte le volte che potete farlo impunemente...

I dodici inglesi accettarono il patto.

De Wett, prima di consegnare i due giovani, volle essere lasciato un momento solo con essi.

Aveva perduta la sua fierezza, e la commozione lo dominava. Egli conosceva le madri di entrambi. Erano figli unici di madri rimaste vedove in causa della guerra: erano dunque figli di prodi e si erano condotti così vilmente!... Quello che disse loro nessuno *forse lo saprà mai. Furono* visti piangere disperatamente e inginocchiarsi. De Wett doveva mostrarsi inflessibile.

Furono fucilati nella schiena, dai soldati inglesi e, poco dopo, si videro De Wett e i suoi ufficiali pregare sui cadaveri dei due giovani boeri... »

Interessi e cronache provinciali

UN EDUCATORE.

Doveroso è onorare la memoria degli *uomini grandi, che illustrarono* la nostra patria con opere d'ingegno o con atti di valore. Nessuno è più degno della gratitudine dei posteri di un vero educatore! L'Italia ebbe forse più gloria dagli uomini che vendettero la loro spada per qualunque causa ed al primo capitato, come il Carmagnola e gli Sforza, oppure da un Vittorino da Feltre, l'ottimo fra gli educatori italiani? Quanti eroi da burla sono ricordati dalla storia, e quanti veri eroi sono scesi ignorati nella tomba!

Anche il prof. *Oliverio* scomparve ignorato dalla scena del mondo, eppure nella sua breve vita non fece altro che bene! Pochissimi sanno chi fu il prof. *Oliverio, eppure Egli lasciò una grande* traccia di sè nell'animo dei suoi discepoli, ai quali insegnò ad amare la patria.

Il prof. Oliverio insegnò nelle terre irredente a pensare italianamente, con applauditissime conferenze, e con lezioni che mirano a fare degli uomini, non pecore balorde!

Educatore nel senso più lato della parola, non mirava a far carriera, non si curò dell'inimicizia dell'Austria, e neppure dell'amicizia di nuovi padroni. Morì povero e sconosciuto a Conegliano, mentre avrebbe potuto morir professore di qualche Università, come glielo dissero chiaro e tondo, certi professori, *che seppero arrivare*....

Il prof. Oliverio sprezzava l'ipocrisia e usava dire apertamente la verità agli amici come ai nemici. Nell'arte educativa molti *sono* i chiamati e pochi gli eletti. Fatalmente, i chiamati salgono in alto, e gli eletti *rimangono in basso.*

I veri educatori non furono mai fortunati. Cristo morì in croce, Socrate dovette bere la cicuta, e molti altri, assaporarono il calice fino alla feccia, non compresi dal volgo, non curati dai sacerdoti di Baal, che voglion esser incensati! La maggior parte dei *veri educatori* sono morti di crepacuore, o nella miseria!

Per chi vuol innalzare un inno alle armonie sociali, anche questo è un tema fecondo d'ispirazioni!

Conegliano, 15 luglio 1901.

C. Cosmi.

Da Codroipo.

Vandalismi vigliacchi.

A Camino di Codroipo l'altra notte, da mano ignota, vennero recise al piede sessantaotto viti in danno del proprietario Luigi Pagotto, guardia campestre di detto Comune.

Mesi *or sono* allo stesso, nel campo medesimo gli vennero tagliati dei gelsi.

Una "Maria Maddalena„ per Montenars. Il *Gazzettino* reca nella cronaca di Venezia:

« La Regina madre ieri sera verso le 6 onorava lo studio dell'illustre cav. Besarel, d'una sua visita. L'Augusta Donna esaminò quanto il cav. Besarel fece *di* nuovo in questi ultimi tempi e la sua attenzione fu attratta da una grande statua rappresentante la Maria Maddalena. Chiese per dove fosse destinata.

Essendole stato risposto che era una commissione della chiesa di *Montenars* la *Regina* lodò quel lavoro ».

Domenica a Remanzacco. Per il XVI anniversario dell'istituzione *del forno* rurale domenica 21 luglio in Remanzacco grande festa da ballo sopra vasta piattaforma illuminata con sfarzo a gas acetilene dal signor Anselmo Marzuttini

Suonerà la rinomata orchestra cividalese.

Per cura della Presidenza del Forno rurale vi saranno i fuochi artificiali preparati dal *signor* Giusto Fontanini e illuminazione generale del paese con palloncini alla veneziana.

Vi sarà pure il convegno dei ciclisti.

Inoltre treni speciali e servizio di vetture.

Da Cormons.

I nostri operai maltrattati.

Scrive il *Capitan Fracassa*:

« *Lettere private da Cormons*, grosso borgo al confine fra l'Italia e l'Austria, ci informano di continue persecuzioni fatte agli operai regnicoli da parte della plebaglia, *non molestata* dalla polizia.

« Non sappiamo se queste informazioni siano esagerate, ad ogni modo le giriamo al Ministro degli esteri ».

Note agrarie.

La questione dei cannoni grandinifughi — Il parere di uno scienziato americano.

Il capitano Buti da New York scrive al giornale *L'Esercito*, rilevando che il suo professore Villis Moore, direttore dell'Ufficio Centrale di meteorologia degli Stati Uniti a Washington si pronunciò contro l'uso dei cannoni grandinifughi, chiamandolo una delusione; precisamente come un mese prima il sen. Blaserna disse nel Senato italiano.

Il capitano Buti, esprimendo quindi la sua opinione personale, dice: « Ammesso il fenomeno della grandine, che, devesi in massima parte all'elettricità, l'effetto degli spari non devesi cercare nell'azione *meccanica* della commozione di un volume d'aria spostato dal colpo, commozione *che* non può *estendersi* efficacemente contro le nubi in modo da superar l'effetto di qualsiasi *soffio di* vento.

« Deve invece studiarsi la perturbazione delle onde elettriche, unico campo in cui è possibile l'estendersi dell'effetto fino alle nubi ed in cui è anche possibile ammettere un principio di possibilità, se non probabilità, del fenomeno riferito dal Plutarco nelle battaglie ad arma bianca ».

UDINE

La scuola delle madri.

Sotto questo titolo leggiamo nella *Minerva* del 7 corrente un cenno molto interessante, tratto dalla *Frankfurter Zeitung* settimanale, intorno a una proposta fatta al Consiglio scolastico di Vienna, da un *Ispettore di* quella città: di istituire, annessi ai Giardini d'infanzia, dei corsi di lezioni per le giovani madri, e per le signorine che stanno per maritarsi, risguardanti l'allevamento e la cura dei piccoli bambini.

L'Ispettore fa notare nella pregievole sua memoria che, mentre le giovani madri cercano di allevare i loro figliuoli *meglio* che possono, nella maggior parte dei casi non riescono nel loro intento perchè mancano di esperienza.

L'affetto materno non è guida sufficiente; molte volte anzi il troppo affetto fa sì che si guasti il temperamento e la salute.

Dicano i nostri medici quanto sono lontane molte delle nostre spose dal seguire i precetti della moderna igiene infantile, che ha di tanto scemato la mortalità nei primi anni della vita umana!

Un'istituzione simile ha avuto un grande successo anche a Chicago; ivi la scuola delle madri fu frequentata durante un anno da 725 allieve. Alle conferenze organizzate nella scuola stessa intorno alla educazione dei fanciulli assistettero nello scorso anno 5000 persone.

A Udine abbiamo dei pediatri distinti. Si sta provvedendo in Ospitale ad una sezione per i bambini ammalati; si mandano gli scrofolosi al mare, gli anemici alle Alpi; ma non sarebbe somma sapienza sociale il creare presso i nostri Giardini d'infanzia una scuola per le madri, per allevare figli sani che non abbiano bisogno — o ne abbiano il minimo possibile — di tutto questo?

Tale proposta ci sembra così evidentemente savia e buona — ed anche, relativamente, di così facile attuazione — che basti additarla alla pubblica attenzione perchè non manchino i volonterosi che se ne facciano promotori e i generosi illuminati che le diano appoggio.

A proposito dell'articolo che pubblicammo martedì sull'argomento dell'educazione fisica e dei concorsi ginnici scolastici — citando l'esempio di Norimberga e rammaricandoci della ostilità di certi capi di Scuola fra noi — ci si mostra *una specie d'inserzione a pagamento,* nella quale taluno riconoscerebbe una risposta indiretta.

Tutto *sommato*, può anche essere. Ma come si fa a discutere colle inserzioni di quel genere?

Per l'igiene e la tutela degli infanti.

Un Congresso.

Ci si comunica:

Il secondo Congresso *nazionale* per l'igiene dell'allattamento e la tutela della prima infanzia sarà tenuto in Firenze, in alcune sale dello Spedale degl'Innocenti, dal 21 al 25 ottobre prossimo.

Formeranno oggetto di speciali relazioni i temi seguenti:

1. Della necessità che da una legge dello Stato vengano stabilite delle norme per la protezione dei bambini affidati a nutrici mercenarie.
2. Se e come debbono esistere o possano essere aboliti i Brefotrofi.
3. Dell'assistenza *alle madri per favorire l'allattamento materno.*

Il Comitato *ordinatore* comunica che sono già pervenute moltissime adesioni da ogni parte d'Italia e dell'Estero, e *sono state già* annunziate oltre trenta comunicazioni sopra argomenti di grande importanza.

I signori medici, igienisti o filantropi, a cui non fosse pervenuta la circolare, possono richiederla con semplice biglietto di visita al Comitato ordinatore del Congresso presso lo Spedale degli Innocenti.

NELLE SCUOLE.

Gli esami.

Licenza Tecnica.

Ottennero la licenza dalla Scuola Tecnica i signori: Bassi Benvenuto, Basevi Sergio, Berti Guido, Bon Luigi, Cossio Attilio, De Carli Vittorio, De Gasperi Luigi, Della Vedova Ettore, Facini Luigi, Geremia Riccardo, Grassi Mariano, Grinovero Cesare, Lesine Bruno, Olivo Igino, Parascandolo Francesco, Stefanutti Giuseppe.

Armellini Germano, Alberghetti Giuseppe, Comessatti Raffaele, Lesa Egidio, Piantazzola Rizieri, Passamonti Addone, Savio Arnaldo, Tamburlini Giacomo, Valle Provino, Verza Alceo.

Bonino Francesco, Cigaina Tullio, De Crignis Ezio, Pascoli Leonardo, Traldi Alessandro, De Cecco Antonio, Rinaldi Pietro.

Per i libri di testo.

Si conferma che l'on. Nasi sta studiando la modalità per la riforma dei libri di testo.

L'abolizione dell'ispettorato centrale, porterebbe di *conseguenza* una totale trasformazione della Commissione ministeriale per i libri di testo.

Per tutte quelle materie che non hanno carattere regionale, verrebbe istituito il libro di Stato, con le garanzie e le modalità che sono indicate dalla legislazione sui diritti di autore.

Per i testi già approvati dalla Commissione ministeriale, saranno rispettati i diritti acquisiti dai loro autori ed editori secondo la vigente legislazione. Di modo che la riforma attuata oggi in diritto, non andrebbe di fatto in vigore che quando sia tutto trascorso il tempo stabilito dalla legge sui diritti di autore.

Per i libri di lettura, le storie, le geografie, ecc. sarà lasciata ampia libertà agli autori e agli editori, confermandosi in modo ancora più chiaro ed esplicito il diritto che i soli maestri hanno nella scelta dei libri di testo.

Pei caduti nella licenza complementare.

Nel *Bollettino* della Istruzione un decreto avverte i candidati all'esame di licenza complementare normale, che alla sessione estiva non superano tutte le prove, che essi potranno nella sessione autunnale immediatamente successiva ripetere soltanto le prove non superate anche per le materie richiedenti la prova scritta e orale.

Nelle sessioni successive entro il biennio legale, dovranno invece ripetere entrambe le prove in dette materie.

La gara d'onore nelle Normali.

Un decreto ministeriale indice la gara d'onore fra i licenziati delle scuole Normali sopra un tema di pedagogia.

Contro il lavoro notturno dei fornai.

Un voto di Pietro Ellero.

La Federazione tra i fornai di Firenze, fattasi iniziatrice di una propaganda per arrivare all'abolizione del lavoro notturno, ha chiesto sul proposito il parere dei più insigni uomini nostri.

E l'invito è stato rivolto anche a Pietro Ellero, l'intemerato cittadino.

Siamo lieti di pubblicarne la risposta:

Siena, 11 luglio 1891.

« Poichè lo desiderate, eccovi adunque anche il mio voto per la cessazione del lavoro notturno dei fornai, siccome nocivo alla loro salute e *contrario ai sacri doveri ed alle pure gioie della famiglia, a cui pure essi hanno diritto. E* tanto più volentieri io lo paleso, in quanto dalla vostra lettera devo argomentare che voi, per conseguire il vostro fine, intendete rivolgervi alla ragione e al cuore del popolo, di cui tutti siam figli; non già premere su questa o quella classe di persone con scioperi o con altri mezzi di coercizione indiretta. Malgrado le momentanee od apparenti vittorie, difficilmente i naturali effetti della concorrenza economica si possono violentare; e le inveterate consuetudini, che mal soffrono di esser modificate all'infuori di una semplice azione persuasiva, difficilmente altresì possono cangiarsi con l'opera stessa delle leggi.

« Vincolano queste già troppo la nostra libertà, bene supremo: ma ad ogni modo io in quanto a me non comporterei nè per me nè per altri, che la libertà fosse menomata altrimenti, che per legge; la quale o bene o male esprime almeno od esprimer dovrebbe in una *forma* meditata e solenne il voler di tutti e l'equità comune. E queste cose, voi popolani fiorentini, che aveste a maggiori ed a campioni vostri Giano della Bella e Michele di Lando, incliti spiriti gentili, e non già malinconici esclusi novatori, le *dovreste ricordare* e apprendere a tutte le plebi italiche, che aspettano seco voi il giusto riscatto.

Pietro Ellero ».

Non si riconosce qui il profondo ed austero pensare dell'illustre autore di « *Tirannide borgese* »?

Il lavoro festivo

e il voto della Camera di commercio.

La quistione del riposo festivo s'impone certamente allo studio, oramai, seriamente anche fra noi.

In uno scritto che pubblicammo martedì, alcuni agenti di commercio lamentavano che la Camera locale abbia rifiutato di associarsi al voto della Camera di Bari che il riposo festivo sia imposto per legge.

« Qual danno — domandano i reclamanti — potevano risentire gli interessi rappresentati dalla Camera di Commercio di Udine, associandosi al voto della Camera di Bari?

« Porterà danno forse il riposo festivo qualora, imposto dalla legge, sia generale? »

Ci siamo informati quale realmente fu la risposta della Camera di Commercio; e fu la seguente:

« Questa Camera non crede d'associarsi alla proposta che il riposo festivo sia imposto per legge, e ciò *in omaggio alla libertà del lavoro* e pel fatto che tale legge *non sarebbe accolta favorevolmente dal ceto commerciale,* gli interessi del quale le Camere hanno il compito di tutelare ».

La quistioni (chi scrive ne ha seguito il dibattito, da anni, in parecchie città) non è tale certamente che la soluzione possa prendersi alla leggera.

Il rispetto alla libertà del lavoro è una ragione che ha il suo buon peso, se non altro, nel senso che una legislazione in materia dovrebbe procedere coi piè di piombo.

D'altra parte noi crediamo che alla soluzione non si possa arrivare — nè per liberi accordi — se non con un concetto di relatività, e cioè: chiedendo l'applicazione del riposo festivo, praticamente, se ed in quanto ai singoli rami di lavoro o di commercio lo comportino, *sostituendo* il sistema dei turni.

Ma è quistione vasta su cui si potrà più opportunamente ritornare.

Per il pellegrinaggio a Roma.

I prezzi da Udine a Roma e viceversa

Prima classe lire 78.30; seconda 48.60; terza 24.50.

Diritto a due fermate nell'andata e nel ritorno, dal 24 luglio al 4 agosto.

N.B. — Queste notizie, pervenute ieri mattina telegraficamente al Municipio, furono comunicate subito ieri ad un solo giornale — il solito — della città.

Piccineria il notarle, queste cose; ma.... e il farle, per sistema? — *N. d. R.*

Cartelle di rendita. Il Ministero del tesoro ha inviato alle tesorerie nazionali parecchie cartelle per il cambio decennale fino a 40 milioni di rendita.

Nuove lauree. Ieri all'Università di Padova il bravo giovane sig. Antonio Legranzi di Bernardino, fu splendidamente proclamato dottore in legge.

Congratulazioni ed auguri al neo dottore ed alla famiglia.

Nel Collegio-Convitto arcivescovile avrà luogo — ci si comunica — il 20 corrente, alle 9, la distribuzione dei premi.

Alla festicciuola si assiste per inviti.

Al campo dei giuochi. Stasera, ore 6, spettacolo di giuoco del pallone — Compagnia dei giuocatori romagnoli.

Ingresso cent. 20 e 10 per ragazzi e militari di bassa forza; posti a sedere cent. 10; posti distinti cent. 30.

Veggasi in quarta pagina: *Vera tela all'arnica* — Galleani.

---

(77) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Ma l'ironia fine, che subito aveva creduto d'intendere nelle parole di Armanda, si perdette non solo per quanto la ragione tornò a suggerirle di convincente, ma più specialmente per la carezza dell'anima di lei mano mano accentuantesi *delicatissima* dalla voce di Armanda, che pareva svegliarle a vibrazioni *ignote, d'una dolcezza in* fine a lenimento del grande soffrire, in quegli ultimi *tempi fino* a strapparla alla *speranza, alla fede. E la* carezza soavissima, per la *voce* di *sua madre* insisteva con tali squisitezze in lei, che ella non osava la menoma parola, mentre si augurava che lei continuasse, per proseguire e finire nel ritorno ad un'esistenza da tempo cancellata nel passato.

E dal passato quella donna pareva appunto strappar delle sensazioni ormai assopite in Clelia e le ritornasse a novella vita, mentre sembrava pur alla gentile, che del suo passato in un linguaggio strano, inafferrabile le parlasse Armanda, fino dalla propria fanciullezza, sino dai suoi primi anni. E fu un ritorno improvviso di colei, che già nell'infanzia le aveva sorriso come fata. Lei!... Fissò i begli occhi mesti in volto ad Armanda e... Sì, sì, quel viso non le era ignoto; quel volto ella riconosceva, riprendeva dal passato; ma si sovvenne e commiserò sè stessa. La pazzia!

Ebbe un nuovo dubbio e:

— E' giovane colei che m'onora del suo affetto? — interrogò timidamente.

— Giovane e bella; bella come voi, *Clelia!*

E il nome di sua figlia uscì dalle labbra *di Armanda qual carezza* dolcissima: si sarebbe detto respiro dell'anima *commossa dell'infelice, mentre* in Clelia *si ripetè il tormento* del sospetto geloso. Ma poichè Armanda dopo breve silenzio riprese il suo discorrere, nella fanciulla ripigliò la sensazione delicatissima strana di poc'anzi come dall'infinito. Poi fu il nome di papà Giovanni dalle labbra di Armanda e in Clelia fu ancor la realtà. Soffrì, spasimò. Armanda la *comprese* e pur ella dolorò *dello sgomento* della figlia. Le loro pupille ebbero un lungo *sguardo* e d'esso s'alimentò ancora il turbamento che già opprimeva i loro esseri vibranti d'angoscia acutissima.

Poi i fiori candidi Armanda di propria mano offrì alla Vergine Santa, dinanzi a cui, in quella stanza come in quella dove vaneggiava il vecchio, s'appassiva la delicatezza d'altri fiori, che da alcuni giorni avevano soavemente esalata l'anima profumata, dopo aver fors'anch'essi elevata alla Pura una preghiera di protezione e di soccorso per colei, il cui spirito era fatto dal medesimo candore del quale essi s'adornavano, e dopo aver forse dolorato dell'impotenza loro a *svelar il* segreto in essi da mano buona. Onde dovette esser in quei fiori un fugace ritorno all'esistenza, per un gran fremito di gioia, quando le dita di Armanda si insinuarono in essi come in quelli profumanti della loro freschezza e svelarono il segreto che già *altre* dita gentili avevano lor affidato. Ma per il segreto, rivelato fu un grande strazio nell'*anima* di Clelia.

E il nuovo dolore vinse, soffocò in sè l'altro, *fatto del dubbio geloso* nella fanciulla continuato ed accresciutosi per quello che ella aveva subito riavuto dalla realtà: vinsero le angoscie indicibili del povero vecchio che lentamente fuggiva all'esistenza e soffocarono in loro, forse per non più lasciargli modo di rivivere, quanto dalla gelosia aveva ancor trovato ragione di vita in Clelia e... L'ironia della sorte! E le lagrime della fanciulla furon un soffrir indicibile per Armanda, che con carezze, con baci cercava di ritornar un po' di pace nell'afflitta anima di sua figlia, mentre ella dolorava di sentimenti, che s'accentuarono in lei una delicatezza già sorta da Giorgio e per Ester adornatasi di soavità sublime. Oh, aver potuto svelarsi anche a Clelia! E aveva necessità di suprema virtù, per soffocar in sè la prepotenza dell'affetto che la vinceva in un gran traboccamento. Temeva. Pur non seppe del tutto dominarsi e:

— La mamma, vostra madre vi consigli, mia *bella*: vi *consigli a sperare!*... — insinuò timidamente.

Il turbamento, che s'accusò in Clelia per il ritorno della verità svelata dal vaneggiamento di suo padre passò in Armanda con pene acutissime, per un dubbio orribile e:

— Vive, vive in voi la mamma, nevvero? — interrogò ansiosa.

Gli *occhi* mesti di Clelia, aperti in volto a lei, nel loro velame di lagrime, dissero lo sgomento immenso della fanciulla e Armanda soffrì l'indicibile. Poi fu la prepotenza dei sentimenti, guerreggianti nella misera per una tortura saliente, che la strinse alla figlia con sgomento nuovo, mentre fu vinta da un gran bisogno di aver nella verità sua l'anima della giovane. Ma come, come? E le pupille permanevano in quello di Clelia con sguardo acutissimamente fatto, dall'angoscia che la signoreggiava, come avessero voluto scendere fino nell'intimità più riposte della figlia e rapirle lo spirito nella vera sua essenza; ma nulla, null'altro che il turbamento di cui la fanciulla martoriava. Ripetè la domanda di poc'anzi e dal silenzio di Clelia apprese finalmente che ella sapeva, che ella, se non malediceva, condannava. La colpa, la sua colpa! Ma in una subita ribellione e improvvisamente vinta come da demenza:

(Continua)

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 18 luglio alle ore 8.30 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Passeggiata sui monti» — Mariani
2. Valtzer «Illusioni» — Montico
3. Sinfonia «Fra Diavolo» — Auber
4. Reminiscenze «Don Giovanni» — Mozart
5. Atto IV «Carmen» — Bizet
6. Galoppo «Corsa elettrica» — Becucci

Il ghiribizzo di un vetturale. Il vetturale Pesante Giacomo, ieri in via Mercatovecchio — tanto per ammazzare il tempo — afferrava uno dei tubi per l'inaffiamento, e, con mirabile naturalezza, come se quello precisamente fosse il fatto suo, preso di mira il tram cittadino che di là passava, si mise a spruzzarlo con quella «chiara fresca e dolce acqua».

Ma i vigili urbani non trovarono quel divertimento in regola colle buone norme del vivere municipale, e intimarono al bizzarro spirito la contravvenzione.

Se l'ha voluta! *Amen.*

Furto di una pezza di stoffa. Questa mattina verso le 10 e mezza un venditore girovago di fiammiferi ed il servo di Piazza Gon Giovanni sorprendevano in flagrante furto di una pezza di *cachemire* del valore di lire 18, certo Stradolini Giacinto di Angelo, d'anni 64, calzolaio, da Gonars, furto perpetrato dalla mostra del negozio di Orlando Tiziano in via Paolo Sarpi.

Arrestato dallo stesso Gon fu condotto all'Ufficio di polizia urbana da dove richiesto delle generali venne immediatamente accompagnato all'Ufficio di P. S.

I feriti. All'Ospedale vennero ieri medicati certo Bastianutti Francesco, d'anni 26, facchino, da Udine per contusione multiple agli arti inferiori per accidentale caduta sotto un carro, guarirà in giorni 12; questa mattina nello stesso Pio luogo venne medicato per frattura del radio sinistro al terzo inferiore, contusioni alla testa e ferita lacero contusa alla sopraciglia sinistra, riportata accidentalmente, certo Olivo Gustavo, d'anni 13, fabbro, da Campoformido. Ne avrà per giorni 20 salvo complicazioni.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indicato per nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 23 luglio ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 30 settembre 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 4, del 13 luglio 1901, contiene:

Presso il Tribunale di Udine nel giorno 17 agosto 1901 avrà luogo la vendita a pubblico incanto degli immobili di ragione del debitore Angelo Duratti, siti in mappa di Palazzolo e Titiano.

Buone usanze.

— Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di Elisa Perusini-De Candido: Comino e Marangoni lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Elisa De Candido Perusini: ing. G. B. Rizzani lire 1.

Bagello Antonio: G. Manzini lire 1.

Altea Torchetti Bianchi di Palmanova: Farra Maria lire 1.

Pianoforte. Occasione. Un pianoforte, in ottime condizioni, marca Aymonino, cedesi a condizioni favorevoli. *Rivolgersi all'ufficio del nostro Giornale.*

Avviso di vendita.

Si rende noto che nel giorno **3 agosto p. v.** nello Studio del curatore sottoscritto avrà luogo in Udine, piazza Patriarcato, n. 8 la, vendita ad **offerte private** delle merci e mobili del fallimento Fusari e Zanutta, descritte nell'inventario 27 marzo 1901, registrato in Udine nel 31 maggio 1901 al n. 3017, in quattro distinti lotti comprendenti: 1. le merci; 2. macchinario per cardatura lana; 3. mobili di casa; 4. mobili di negozio.

La vendita si farà al maggior offerente sul dato del prezzo di stima emergente dall'inventario suddetto, aumentato del 5 per cento, da pagarsi immediatamente, e le offerte dovranno essere presentate al curatore nel detto suo Studio non più tardi dello stesso giorno 3 agosto p. v. ore 11.

Gli aspiranti all'acquisto potranno visitare la merce e mobili esistenti nella casa della fallita in Tricesimo, **del giorno 1° agosto** dalle ore 10 ant. alle 4 pom. ed il macchinario di cui al lotto II. posto ai Casali di S. Osvaldo nei tre giorni precedenti la vendita.

Avv. C. Lupieri.

Il chirurgo dentista Alberto Raffaelli, nel mentre ringrazia tutti i Clienti ed amici per l'interessamento a suo riguardo durante il periodo della sua malattia, essendo ora ristabilito perfettamente, avverte avere egli ripreso le sue occupazioni.

Appartamento d'affittare. In piazzetta Valentinis, è d'affittare il secondo appartamento della casa al numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 7 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	18.7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.5	754.6	755.4	755.5
Umido relativo	66	37	64	—
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1.S W	calma	ca. NE
Term. centigr.	23.7	27.3	23.2	22.2

17	Temperatura	massima	29.0
		minima	16.2
		minima all'aperto	14.5
18	Temperatura	minima	18.6
		minima all'aperto	17.6

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali, cielo sereno, qualche temporale al sud.

TEATRI

Teatro Nazionale - Udine

Questa sera alle ore 8.30 p. si replica per intero lo spettacolo di ieri a sera cioè la *brillantissima* operetta in 4 atti e 9 quadri: «Crispino e la Comare».

— *Ieri sera, Crispino e la Comare* ha «furoreggiato» innanzi a un pubblico affollatissimo. Nei palchi e nella galleria si notavano numerose famiglie della migliore società.

E davvero le serate della Compagnia Gorno e Dell'Acqua sono divertentissime; ad ogni nuova produzione del brillante e svariato repertorio essa si fa ammirare per la proprietà e splendidezza della decorazione.

La Compagnia è alle sue ultime serate fra noi, dovendo trovarsi in principio della settimana ventura a Cividale.

Per desiderio del pubblico ripeterà una sera la *Gran Via*.

CRONACA DELLO SPORT.

Unione velocipedistica udinese.

Gita a Palmanova, domenica.

I soci della U. V. U., sono invitati alla gita sociale che avrà luogo domenica prossima con mèta a Palmanova.

Il Comitato rivolge speciale raccomandazione ad *ogni socio* per la partecipazione alla gita e si lusinga che la nostra Società possa come in altre occasioni primeggiare fra le concorrenti ai premi stabiliti dal C. C. di Palmanova per le squadre più numerose.

La partenza è fissata per le ore 13.30 (1 e mezza pom.) precise dalla sede sociale. *Il Comitato.*

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Tolmezzo.

IL PROCESSO DEI COSIDETTI "RIBELLI" PASSATO ALL'ARCHIVIO.

Si scrive da Tolmezzo che il famoso processo dei «Fatti di Tolmezzo» riferibili alla questione del medico Cominotti, venne destinato al cassone.

E chi risarcisce i processati e carcerati in preventivo?

Un processo F. L. Sandri.

Si scrive da Tolmezzo alla *Patria* in data 16:

«Oggi doveva tenersi presso questo Tribunale il processo in confronto del sig. Federico Luigi Sandri di Udine, e Comp., per appropriazione indebita, riferibile alla gestione dell'esattoria di Moggio Udinese.

Non essendo comparso l'imputato, causa malattia giustificata, il processo fu rinviato al novembre p. v.»

Tribunali di fuori.

LA FINE DEL PROCESSO PEZI.

Perugia 17 — Oggi è terminato il processo Pezi. Dopo un chiaro riassunto del presidente, i giurati emisero ad unanimità verdetto negativo per gli accusati Valle, Pellegrini e Benedetti, che subito furono liberati fra grandi applausi.

La P. G. presenterà domanda di grazia per don Gratiliano Pezi.

(Come è noto, si trattava di processo di revisione in favore dei reclusi Valle, Pellegrini e Benedetti, accusati di assassinio in persona del padre di Don Gratiliano Pezi, che sembrerebbe essere colpevole di parricidio).

Il movimento della popolazione in Europa.

Gli studi recenti fatti intorno alla statistica della popolazione in Europa hanno dato dei risultati che è molto utile rilevare, inquantochè sono destinati a modificare parecchie delle idee che finora si avevano sulla produttività umana e sulla potenzialità delle diverse nazioni.

Cinque grandi Potenze hanno visto crescere considerevolmente la loro popolazione nell'ultimo mezzo secolo.

La Francia, invece, ha avuto un aumento così limitato che non a torto l'opinione pubblica colà è stata seriamente scossa, al punto che ben cinquantanove Consigli provinciali si sono occupati con proposito dei mezzi da adottarsi per incoraggiare la ripopolazione.

Le statistiche ci annunziano che le isole Britanniche, la cui popolazione ascendeva nel 1850 a 27,869,900 abitanti, hanno portato tale cifra nel censimento del 1900 a 41,484,219 abitanti, con un aumento in mezzo secolo di 14,114,319 abitanti.

Nello stesso periodo di tempo, tenendo conto dell'estensione territoriale come è oggi, la Germania è passata da abitanti 35,387,000 a 55,345,014, con un aumento di circa 20 milioni di abitanti.

L'Austria-Ungheria da 30,727,000 a 45 milioni 107,304 con un aumento di 14,380,304 abitanti.

La Russia da 66,714,000 a 108,564,000 con un aumento di 41,850,000 abitanti.

L'Italia da 23,617,000 a 32,449,754, con un aumento di 8,832,754 abitanti.

La Francia, infine, ha visto la sua popolazione da 35,260,000 abitanti nel 1850, salire nel 1900 a 38,600,000, con un aumento di soli 3,340,000 individui.

Questo minuscolo aumento, reso più piccolo ancora dalla considerazione che circa *un milione e mezzo di abitanti* è rappresentato da altrettanti stranieri immigrati, mentre la Germania e l'Italia forniscono annualmente circa un milione all'emigrazione, impensierisce, e non a torto, la vicina Repubblica, che, occupando nel 1850 il secondo posto per popolazione fra le Potenze europee, si vede ora discesa al quinto posto, che fra trent'anni perderà ancora, perchè l'Italia l'avrà superata.

È quindi facile comprendere l'importanza che il problema della *ripopolazione* ha assunto in Francia; tutti oramai se ne occupano, poichè tutti ne sono impensieriti. Di questo passo fra un secolo la Spagna e la Turchia avranno raggiunto la «Grande Nation».

Intanto la Germania, dove la popolazione cresce oramai di quasi un milione all'anno, aumenta in proporzione l'effettivo del *suo esercito*, ed il *giorno sospirato* della «revanche» per i francesi *si allontana sempre più*.

La caverna dei pipistrelli.

Nell'Africa Settentrionale, e precisamente nei possedimenti tedeschi, è stata, da un missionario scienziato, il rev. Chaudois, scoperta una caverna della quale fa la descrizione in un fascicolo del «Mouvement, Geographique».

La caverna è una delle più belle cose nella splendida campagna che la circonda: l'ingresso è fatto in forma di arco alto più di trenta piedi, in mezzo al quale sorge una fontana naturale che getta di continuo acqua sorgiva freschissima e pura.

L'altezza intera della caverna raggiunge, in alcuni punti, anche i 240 piedi; subito davanti si apre come un immenso salone, un'aula tale che in molte città non c'è una piazza che la uguagli: e da essa si partono e si diramano una quantità grande di viottole che conducono a una specie di stanza assai più piccola.

Le diverse vie sono talmente intricate che se *uno non pone ben mente* di dove passa, corre tutto il rischio di dover stentare, e parecchio, prima di venire a capo del laberinto.

E oltre alla poca o punto luce che che regna nella seconda parte della caverna, c'è una difficoltà assai grande per ritrovar la strada: sono i pipistrelli, giganteschi, con certe teste grosse come quella di un galletto, e con tre piedi di lunghezza; ci sono a migliaia e quando incominciano a volteggiare di intorno ai visitatori è difficile, assai difficile, che la fiaccola rimanga accesa; si presentano, scrive il Missionario, talora a schiere così folte che non c'è nè anche a provarsi a resistere, e più d'una volta ho dovuto darmi alla fuga».

Per questo la caverna non fu tutta quanta visitata fin ora: ma da quello che se ne potè vedere si può concludere esser veramente meravigliosa per stalagmiti e stalagtiti gigantesche e a disegni svariati, artistici, sorprendenti.

L'ipotesi più naturale è che la caverna sia stata *aperta nella montagna* da una lunga, laboriosa, continua azione di vapori sotterranei; si suppone che possa essere di più d'un piano, ma tutto sarà posto in chiaro appena quasi totalmente saranno distrutti i pipistrelli dei quali i corpi morti già per un buon quarto dell'aula maggiore si stendono come strano tappeto funebre.

NOTE COMMERCIALI.

Movimento industriale.

Con piacere abbiamo appreso come la spettabile ditta Maddalena Coccolo, allo scopo di allargare coll'impianto di nuove macchine la sua vecchia industria degli zolfanelli, abbia deciso di abbandonare quella dei metri, il cui macchinario ha per intero ceduto alla ditta Barduseo.

Questa, che era stata la prima ad introdurre in Italia l'industria delle misure snodate di legno, potrà così aumentare la propria produzione e corrispondere a tutte le richieste che da ogni parte del regno le vengono, appunto perchè altrove non si è tentato questo ramo d'industria su larga scala come fu fatto in Friuli.

Non occorre dire come tra coloro che vivono nei traffici sia stata ben accolta questa determinazione delle due importanti ditte, imperocchè, mentre l'una potrà continuare a sviluppare l'industria degli zolfanelli, articolo oggi di assoluta prima necessità, l'altra sarà in grado di meglio continuare a tenere testa all'importazione straniera, od a una eventuale concorrenza che si tentasse in Italia, una volta eliminata quella paesana.

Tanto da una parte che dall'altra, si comprende benissimo, come venga assicurato del continuo lavoro ad un maggiore numero di operai.

Corriere commerciale

Udine 18 luglio 1901

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L.	13.60 a 14.20
Cinquantino	»	»	12.50 a 12.60
Segala nuova	»	»	12.15 a 12.30
Frumento nuovo	»	»	17.50 a 19.—

Delle frutta.

Ciliege	al quintale da lire	15.— a 34.—
Pesche	» » » »	30.— a 50.—
Armellini	» » » »	12.— a 28.—
Pere	» » » »	13.— a 30.—
Prugne	» » » »	6.— a 18.—
Fichi	» » » »	10.— a 18.—
Pomi	» » » »	—.13 a —.30

Dei legumi.

Tegoline	al chilo da cent.	—.5 a —.—
Fagiuoli	» » » »	—.15 a —.—
Pomidoro	» » » »	—.20 a —.—
Patate	» » » »	—.7 a —.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 luglio 1901.

Rendita.	lug. 17	lug. 18
Italia 5 % contanti	100.70	100.70
» 5 % fine mese	100.80	100.80
» 4 1/2 »	111.40	111.40
Exteriore 4 % oro	71.45	71.45
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
» 3 % Italiane	309.50	309.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	512.—	512.—
» Banco di Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	836.—	836.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1390.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	700.—	700.—
» Ferr. Medit.	520.—	520.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . cheques	104.65	104.65
Germania »	129.10	129.10
Londra »	26.34	26.34
Austria - Corone »	109.90	109.90
Napoleoni »	20.90	20.90
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96.75	96.75
Cambio ufficiale	104.69	104.69

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Ebina-Migone

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei *parassiti*.

MODO DI USARLA.

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a Lire **2**; Cent. 80 in più per spedizione. — N 3 fiale per L. **9** franche di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

SOLO L'ACQUA

Chinina-Migone

Profumata, Inodora ed al Petrolio

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i

CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull' etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Si vende tanto profumata che inodora ed al Petrolio a non a peso ma in fiale a L. 0.75, L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50, L. 5 e L. 8.50. Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

La Ditta MIGONE e C., spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con risposta pagata.

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12. 139

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano* e *Nero perfetto*.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**

Venezia — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

il colore naturale

Per aderire alle molte domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*; il sottoscritto, proprietario e fabbricante, avverte tutte quelle signore e signori, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone*.

È ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia *ai capelli ed alla barba* il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande **L. 4** — *Piccola* **L. 2.50**

Trovasi vendibile in *Udine* presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli* Via della Prefettura n. 6.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tencà**, *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro laboratorio, dopo molti anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed ora diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso a tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME-ELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, **nei reumatismi d'ogni parte** del corpo **la gonfiezza e podagra**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di** [illegible] **ero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i dolori **da artritide cronica**, **da gotta**. Risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,

Lire **1.50** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradami [illegible]; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, Via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per le sue vere e reali efficaci pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA-RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire **2** *la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.*

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti**, in via Mercatovecchio.

Vernice istantanea

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. **80** la Bottiglia.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più *ricercati* prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che, con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire **2**.

Si spedisce ovunque inviando cartolina vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli

preparata dai

F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli* a **L. 2.50** e **1.50.**

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.10	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.32	19.25	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.41	20.50

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.28

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici, come la pasta basilese e altri preparati. — Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco.